

«Nel futuro col Passaporto dei lavoratori»

Ne parla Lara Comi ieri ospite del Csv: «Serve a chi immagina nuovi orizzonti lavorativi»

Agevola nelle procedure previdenziali, pensionistiche e sanitarie chi intende trasferirsi
Paola Gregorio

■ In Europa lo chiamano «passaporto dei lavoratori». Agevola nelle procedure previdenziali, pensionistiche e sanitarie i cittadini Ue che hanno nel loro orizzonte un lavoro in uno Stato dell'Unione diverso da quello d'origine. Il passaporto è esteso a tutti i lavori e a tutte le professioni, con l'eccezione, ad oggi, solo di alcune. Non possono chiederlo, per differenze nei percorsi formativi da Paese a Paese, medici, infermieri e notai.

Specificità accreditata. Lara Comi, europarlamentare di Forza Italia, membro delle commissioni per il Mercato interno e la protezione dei consumatori e Industria, ricerca ed energia, oltre ad essere vicepresidente del Partito popolare europeo, ne ha parlato da ospite ieri del Centro servizi volontariato per un incontro, organizzato da Csv e Atelier europeo. Comi ha ricordato ai partecipanti al secondo master in Europrogettazione, che esiste anche questa opportunità targata Bruxelles. Nel corso dell'appuntamento che ha visto l'introduzione del presidente del Csv Giovanni Marelli e l'intervento del collega all'Europarlamento Salvatore Cicu, Laura Comi ha sottolineato come, in un'epoca in cui lo sguardo dei giova-

ni, e pure meno giovani, è di respiro europeo e transcontinentale, «assieme alle altre messe sul tavolo dall'Europa il passaporto sia frutto di una direttiva che, riconoscendo la specifica professionalità, rende più snelle le procedure, da quelle previdenziali alle sanitarie e a quelle pensionistiche».

L'eurodeputata di Forza Italia ha poi ricordato altri strumenti come il Fondo Garanzia Giovani ed Erasmus plus: «Le opportunità - ha detto Comi - ci sono ma bisogna saperle sfruttare».

Per questo, ha aggiunto «è indispensabile un raccordo con le realtà sul territorio, affinché queste possibilità vengano comunicate con più efficacia».

Certo, ha concluso, «siamo a pochi giorni dal sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma e non bisogna scordare che l'Europa ha bisogno

di cambiamenti. L'Ue è zoppa. L'Euro, ad esempio, deve essere cambiato per approdare una vera unione politica e monetaria».

Cicu ha chiosato: «In Europa si guarda avanti, e si sta già discutendo del 2020 - 2027».

Oggi la Ue è ancora la sintesi di ventisette Stati membri che si ricordano per trovare una mediazione su temi importanti».

E ha chiuso: «Per voi giovani è fondamentale capire come agganciarsi all'orizzonte europeo e come funziona il sistema Ue. E altrettanto importante è prepararsi alla specificità nella specializzazione».

Solo con l'eccellenza si riescono a raggiungere dei risultati e ad essere competitivi in Europa e nel mondo». //





Orizzonti più vicini. Giovani ed Europa, un rapporto più facile con passaporto europeo



Eurodeputata. [Lara Comi](#) (Forza Italia)